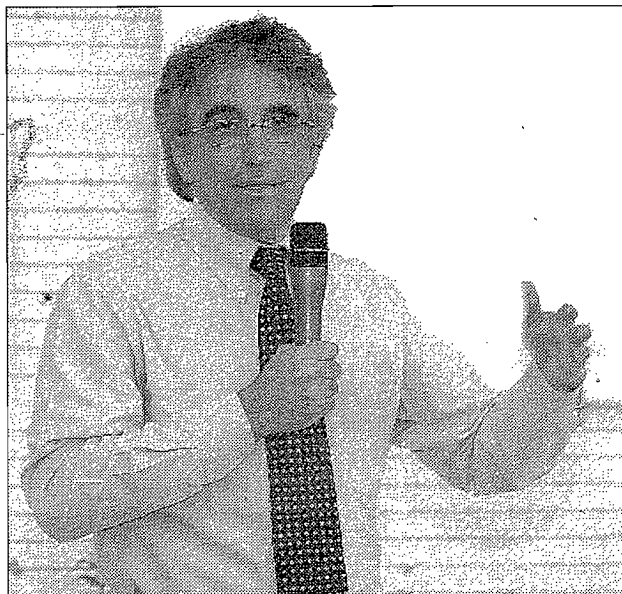


Il futuro *Dove va l'ateneo*



Riccaboni L'eletto in attesa del decreto del ministro dell'università Mariastella Gelmini

A fine settimana l'arrivo del decreto o del commissario

Stefano Bisi

SIENA - A fine settimana potrebbe arrivare il decreto di nomina di Angelo Riccaboni a rettore dell'università di Siena. Il condizionale è d'obbligo perché il ministro Mariastella Gelmini è alle prese con i problemi della riforma dell'università e del governo. Chissà, forse, tra un guaio e l'altro troverà il tempo di fare una firma sul decreto, anche se da Siena gli sfascisti (per usare un termine di Marcello Flores d'Arcais) fanno pressione per ritardare il più possibile l'insediamento di Riccaboni con la speranza dell'arrivo di un commissario. Che potrebbe essere l'attuale rettore Silvano Focardi. Lui ci spera. L'esperienza non gli manca e neppure gli appoggi. Il presidente del consiglio regionale Alberto Monaci è dalla sua parte, il presidente della Fondazione Monte dei Pa-

schi Gabriello Mancini pure e buona parte della nomenclatura cittadina anche. Contro Focardi, invece, è la maggioranza della comunità accademica che ha scelto Riccaboni. Che non si può insediare perché manca la firma del decreto. L'università di Siena sta diventando l'ateneo di chi vince le elezioni e le selezioni pubbliche ma non si può insediare.

Una storia italiana, verrebbe da dire, se non si arrabbiassero al Monte dei Paschi, perché anche la vincitrice della selezione pubblica per direttore amministrativo attende la chiamata. Ines Fabbro, infatti, è bloccata da una delibera del consiglio di amministrazione dell'università che ha preferito nominare la reggente Ilaria D'Amelio invece di dar corso al risultato di una selezione pubblica. "C'è un'inchiesta della procura" dice Focardi.

